

ti). Il presidente dell'Ato, il sindaco di Massafra, Giuseppe Cofano, che non era stato informato, si dice contrariato. Un correre ai ripari, quello operato ieri dalla giunta Di Bello, dettato dal parere commissionato dalla sindaca all'avvocato Sticchi Damiani, secondo cui la delibera del 2000 con la quale il Comune ha affidato la gestione dell'inceneritore alla Termomeccanica, presenta delle pesanti irregolarità. «Dal punto di vista penale - scrive il legale nella sua relazione - la delibera si traduce nella configurazione del vizio di eccesso di potere per erronea presupposizione». Un'azione illegittima, quindi, per risolvere la quale, consiglia il legale, «bisogna individuare forme amministrative finalizzate alla rimozione del vizio».

Un'esigenza di autotutela per l'ente - sostiene il legale - attuabile soltanto «rimuovendo l'atto e non semplicemente gli effetti che esso abbia potuto produrre». La conclusione del noto amministrativista leccese è la seguente: «La competenza all'eventuale esercizio del potere d'autotutela, attraverso l'annullamento di ufficio della delibera di giunta comunale numero 97 del 2000 (atto d'incarico alla Termomeccanica, ndr), alla luce dell'attuale regime delle competenze in materia di gestione unitaria del ciclo dei rifiuti, potrebbe verosimilmente ritenersi spettante non già al comune di Taranto, bensì all'autorità di gestione del bacino Taranto 1». Secondo l'esperto, quindi, potrebbe competere ai 12 comuni del bacino la decisione di risolvere il contratto con la società che attualmente gestisce l'impianto e che per questo vanta dal Comune di Taranto decine di milioni di arretrati. Questa soluzione è piaciuta subito alla Di Bello, essa stessa coinvolta nell'inchiesta che vede quattro richieste di rinvii a giudizio (tra cui un suo assessore) e dieci richieste di archiviazione (tra cui la stessa sindaca). La decisione unilaterale non è piaciuta per niente al sindaco di Massafra, Giuseppe Cofano che da oggi si trova promosso come responsabile dell'impianto in questione. «Rossana Di Bello - ha dichiarato Cofano - non è stata per niente corretta; ha agito all'insaputa di tutti. Avrebbe potuto convocare prima la conferenza dell'Ato, dal momento che anche lei ne fa parte. In quella sede - dice - avremmo potuto discutere tutti assieme».

Il sindaco Cofano, di Forza Italia come la sua collega di Taranto, non tenta neanche di nascondere il nervosismo. «Convocherò immediatamente l'organismo che dirigo - promette - e la sindaca di Taranto in quell'occasione dovrà spiegarmi come mai non sono stato informato».



Rossana Di Bello

L'ente ha accolto le proposte del proprio legale Probabile la risoluzione del contratto

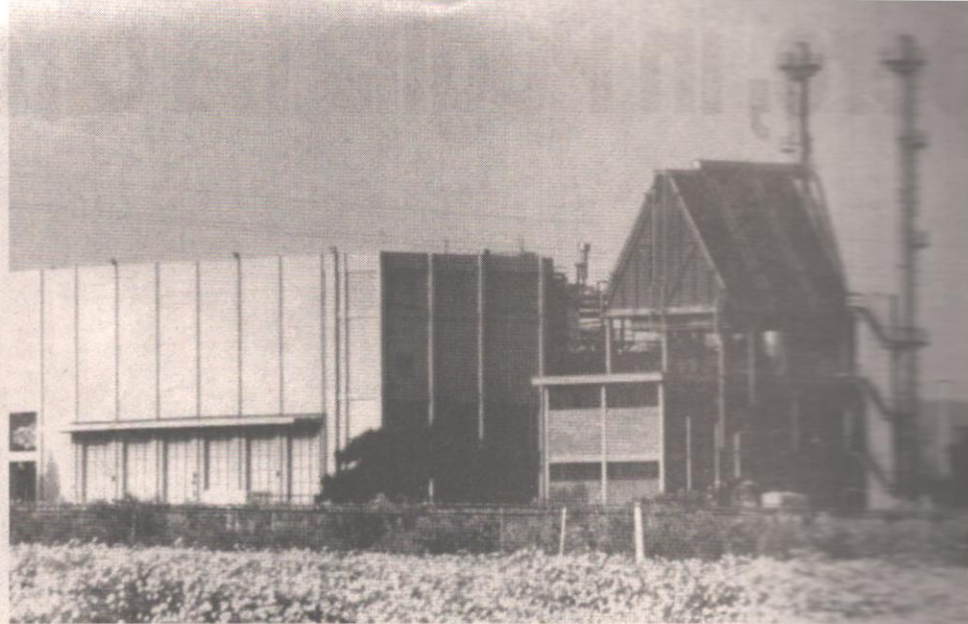
decina di anni fa con fondi comunali e stanziamenti statali. Nel 2000, non ancora completato, la giunta Di Bello affida la gestione ad un consorzio di imprese la cui capofila è la Termomeccanica.

#### • L'INCHIESTA

I guai per la giunta iniziano quasi subito. Una serie di ricorsi al Tar proposti da imprese escluse dalla gara, fecero aprire un'inchiesta della magistratura non ancora conclusa. La Procura della Repubblica di Taranto che indaga sul caso, ha concluso la prima fase dell'inchiesta con questi risultati ancora parziali: quattro richieste di rinvii a giudizio (tra questi l'assessore Condemi) e dieci istanze di archiviazione per altrettanti indagati tra cui la sindaca Di Bello.

#### • I PARERI

Secondo la magistratura (ed ora anche secondo il parere dell'esperto di diritto amministrativo, Sticchi Damiani), la delibera di affidamento dell'impianto è stata illegittima perché ha favorito una sola impresa non permettendo la gara pubblica



L'inceneritore di Taranto sul quale la magistratura ha aperto un'inchiesta

## TARANTO/ Appalti truccati, coinvolto nuovamente Parnasso Ospedale, si indaga sulle assunzioni

TARANTO — Armando Parnasso, patron della Global by Flight e di altre società di cui non si conoscono ancora gli esatti contorni, torna a rinvigorire le cronache della «sanitopoli» ionica.

Il suo nome è stato infatti iscritto nel registro degli indagati per la vicenda delle gare truccate all'ospedale Santissima Annunziata. Secondo gli inquirenti che conducono le indagini e che hanno già firmato gli arresti di cinque indagati tra funzionari ospedalieri e imprenditori, il noto faccendiere della Global (tra i maggiori indagati nella inchiesta madre della Asl Taranto 1), avrebbe prestato alcune sue società per manipolare le gare d'appalto finite poi sotto nel mirino della magistratura.

La Procura è convinta che le ditte riconducibili a Parnasso partecipassero alle gare solo per consentire il raggio architettato dai funzionari del Santissima Annunziata.

L'aggiudicazione delle forniture, in questo modo, avvenne.

Un concorso nel mirino dei magistrati. E l'imprenditore torna sotto i riflettori dopo gli ultimi arresti

nivano a favore di imprenditori «amici». I proventi del raggio sarebbero poi serviti ad ungerne il macchinoso sistema di tangenti non ancora portato alla luce. La stessa inchiesta, inoltre, apre un altro colpo di scena.

I pubblici ministeri dell'inchiesta sospettano che anche i concorsi venivano truccati. Lo stesso è che a beneficiare di questo siano stati proprio i ingegneri arrestati.

Il concorso che il raggio espletato nel 1998, non è oggetto di appalti menti. Ad insospesire gli investigatori è il che su sedici partecipanti a quel concorso, in tre riuscirono a superare gli scritti.

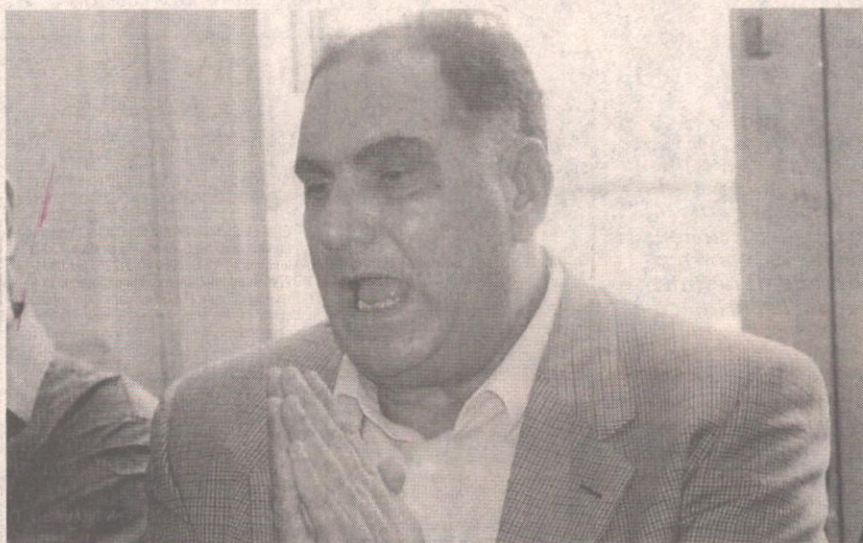
Uno dei candidati poi scartato agli orari lasciando spazio ai due indagati. Non è da escludere questo punto, che a parer dei magistrati, i componenti della commissione di concorso.

BRINDISI/ I partiti del centrosinistra pensano all'uomo da opporre a Mennitti per il dopo-Antonino

## «Di Schiena un buon candidato»

Elezioni, anche la Margherita d'accordo. L'ex giudice: conta l'unità della coalizione

BRINDISI - Nessuna riserva sul nome del giudice Michele Di Schiena come candidato sindaco del centrosinistra per la città di Brindisi. «E' una candidatura seria - dice Fabiano Amati, coordinatore provinciale della Margherita - ma è solo uno dei nomi sui quali stiamo ragionando». E lui, l'ambientalista cattolico, cosa ne pensa? «Troppo presto per parlare di nomi. Ci sono ben altri problemi che la sinistra deve risolvere in questo momento». Giochi ancora aperti, quindi, nello schieramento che ha sostenuto l'ex sindaco Giovanni Antonino e che ha dovuto fare i conti con una bufera giudiziaria senza precedenti. Oltre a Di Schiena, i papabili sarebbero il difensore civico Vincenzo Guadalupi e l'avvocato Adolfo Gianfreda. La Casa delle libertà, intanto, ha bruciato i tempi investendo l'europarlamentare Domenico Mennitti di Forza Italia. «Il nome di Di Schiena - dice Amati - è nei pensieri di molti dirigenti di partito del centrosinistra, ma non è l'unico. Volendo tracciare un identikit del candidato ideale, direi che deve ottenere il gradimento degli elettori e che deve essere disposto a vivere i processi di cambiamento che vogliamo imprimere alla città. L'unica



Michele Di Schiena, ex giudice, potrebbe essere candidato sindaco del centrosinistra

condizione che pongo agli alleati è di fare in fretta, di definire subito un programma e individuare un candidato».

Impossibile, per il centrosinistra, guardare al-

l'appuntamento elettorale di primavera dimenticando il modo in cui è prematuramente finita la precedente esperienza amministrativa. «La città ha subito un colpo

molto duro - prosegue Amati -. Dopo un lunghissimo periodo di incertezza amministrativa è arrivato Antonino che ha garantito stabilità per quasi sette anni.

### democratici di sinistra

#### Cretì: integrità morale al primo posto

Integrità morale, non necessariamente un esponente di partito, ma con una forte connotazione politica. Ecco l'identikit del candidato sindaco del centrosinistra per il segretario provinciale dei Ds, Onofrio Cretì. Si dichiara ottimista Cretì

sull'unità della coalizione e sul senso di responsabilità che farà superare le divisioni. «Abbiamo già detto che vi sarà discontinuità con la precedente esperienza amministrativa - afferma - e questo dovrebbe soddisfare anche i più intransigenti». (f. m.)

Quel che è accaduto sicuramente inciderà sullo stato d'animo degli elettori e temo una partecipazione al voto senza entusiasmo e sentimento. Ecco perché il centrosinistra deve impegnarsi e investire sulle nuove speranze dei cittadini di Brindisi». Le riserve, la Margherita le esprime sulla scelta compiuta dalla Casa delle libertà. «Conosco Mennitti - dice ancora Amati - per la sua attività editoriale, ma la capacità di elaborazione politica è cosa diversa dalla capacità quotidiana dell'amministrazione e, sinceramente, Mennitti non mi sembra la persona adatta. Ha regalato a Brindisi clamorose assenze e la sua rinuncia alla candidatura nel 2002 è significativa». E' irta di ostacoli, invece, la strada che intravede il giudice Di Schiena. Della sua possibile candidatura non intende nemmeno discutere, mentre lo preoccupano altre cose, prima fra tutte l'unità del centrosinistra, che non è affatto scontata. Il pericolo della costituzione di un cosiddetto terzo polo è sempre dietro l'angolo, il movimento dei tre ex sindaci Masiello, Maggi ed Errico potrebbero calcare il disagio dei cittadini. «Per Brindisi, la divisione della sinistra sarebbe una vera iattura» dice Di Schiena.

Francesca Mandese



**EDILIZIA D'AVANTI**




INFO LINE: 099

**INTONACI PREMISCELATI  
E ASSISTENZA TECNICA MAC**